# **REGIONE LAZIO**

# ISTITUTI FISIOTERAPICI OSPITALIERI

# Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico

Sede: Roma

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2019



#### 1. Premessa

Il Collegio sindacale, al fine di esprimere un motivato giudizio sull'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati gestionali, la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili, ha preso in esame il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, di cui alla deliberazione n. 862 del 06 agosto 2020, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla relazione sulla gestione.

Il Collegio sindacale, nominato con deliberazione n. 811 del 18 ottobre 2018, insediatosi – come risultante dalla deliberazione n. 985 del 30 novembre 2018 – a partire dal 29 ottobre 2018, ha effettuato, ai sensi dell'articolo 6 della legge della Regione Lazio 23 gennaio 2006, n. 2:

□ la vigilanza sull'attività dell'Istituto, sull'osservanza della legge e dei regolamenti;

□ il controllo sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sotto il profilo economico;

u i controlli periodici attribuiti all'Organo dalla legge e dai regolamenti.

Le attività esercitate dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, il l'intero esercizio sociale, nel corso del quale sono state svolte regolarmente le riunioni e le verifiche previste dalla normativa vigente e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti. Inoltre, il Collegio ha preso atto delle attività di controllo e di verifica effettuate dal precedente Collegio sindacale.

Durante le verifiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dall'Istituto, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante. Il Collegio ha quindi valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'Ente e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione, formulando osservazioni e suggerimenti.

L'analisi e la valutazione delle risultanze contabili sono state sottoposte a procedimento di revisione mediante l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019, ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa ed è corredato della relazione sulla gestione sottoscritta dal Direttore generale. Inoltre, secondo le indicazioni fornite dalla Regione Lazio con nota n. U.0457072 del 26/05/2020, al documento contabile sono acclusi:

□ i modelli ministeriali CE e SP generati dal sistema SIGES;

□ il prospetto di rilevazione dei livelli di assistenza "LA";

□ i prospetti di dettaglio e gli allegati previsti nell'elenco contenuto nella cosiddetta "Check list completezza" di cui alla predetta nota della Regione Lazio n. U.0457072;

una copia delle attestazioni dell'Istituto tesoriere relativa al saldo al 31/12/2019.

Non risulta allegata, invece, la relazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, secondo quanto previsto dall'articolo 4-*bis* della legge regionale 3 agosto 2001, n.16.

Come evidenziato nella deliberazione n. 862, il bilancio di che trattasi è stato adottato oltre il termine fissato dall'articolo 31 del d.lgs. n. 218/2011 (30 aprile), essendosi l'Istituto uniformato alle indicazioni fornite dall'art. 106 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 in seguito all'epidemia da Coronavirus nonché dalla Regione Lazio, con cui sono state rinviato le scadenze relative alla predisposizione degli atti di approvazione del bilancio di esercizio.

L'esame del bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge nazionali e regionali, nonché alle circolari emanate dal Ministero dell'Economia e delle



Finanze, ed, in particolare, alla circolare n. 80 del 20.12.93 e la circolare n. 27 del 25.6.2001, nonché alle circolari vademecum n. 47 del 21.12.2001, n. 20 del 5.5.2017 e n. 35 del 13/12/2018, che disciplinano, tra l'altro, il bilancio d'esercizio delle aziende del comparto sanitario, interpretate ed integrate dai principi contabili applicabili, nonché ai principi contabili specifici del settore sanitario di cui al Titolo II del decreto legislativo n. 118/2011.

In riferimento alla struttura e al contenuto del bilancio d'esercizio, esso è predisposto secondo le disposizioni del decreto legislativo n. 118/2011, esponendo in modo comparato i dati dell'esercizio precedente.

Nella redazione del bilancio non ci sono state deroghe alle norme di legge, ai sensi dell'articolo 2423 e seguenti del codice civile.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'articolo 2423-bis del codice civile, fatto salvo quanto previsto dal titolo II del D.lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

□ la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuità aziendale;

sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;

□ gli oneri ed i proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;

u i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente;

□ sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'articolo 2424-bis del codice civile;

dell'art.2425-bis del codice civile, compatibilmente con gli schemi di bilancio previsti dall'articolo 26 del d.lgs. n. 118/2011;

□ non sono state effettuate compensazioni di partite;

□ la nota integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Istituto, è stata redatta rispettando il contenuto minimo previsto dal

decreto legislativo n. 118/2011. Sono state, inoltre, fornite le informazioni richieste da altre norme del codice civile e quelle che si ritenevano opportune per rappresentare in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'esercizio;

□ la relazione sulla gestione, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ente, pur non essendo conforme in tutte le sue parti allo schema di relazione previsto dal decreto legislativo n. 118/2001, si ritiene esauriente nei contenuti.

#### 2. Esame dei dati di bilancio

Ciò premesso, il Collegio passa all'esposizione dei dati contabili raffrontati con quelli dell'esercizio precedente e con i dati del budget 2019 concordati con la Regione Lazio, nonché all'analisi delle voci più significative del bilancio e all'esame della nota integrativa e della relazione sulla gestione. Nella tabella che segue si riportano i dati di bilancio espressi in unità di euro e confrontati con quelli dell'esercizio precedente, con rilevazione degli scostamenti assoluti e percentuali:

Tabella 1

	71/12/2010	31/12/2019	Scostamenti		
Stato patrimoniale	31/12/2019	31/12/2018	assoluti	<b>%</b>	
Immobilizzazioni	123.961.866	130.006.181	-6.044.315	-5%	
Attivo circolante	47.975.415	21.327.289	26.648.126	125%	
Ratei e risconti attivi	2.023.261	1.917.227	106.034	6%	
Totale attivo	173.960.542	153.250.697	20.709.845	14%	
Patrimonio netto	62,249.266	-28.998.828	91.248.094	315%	
Fondo rischi ed oneri	36.505.076	31.568.786	4.936.290	16%	
Trattamento di fine rapporto	0	0	0		
Debiti	75.026.852	150.564.524	-75.537.672	-50%	
Ratei e risconti passivi	179.348	116.215	63.133	54%	
Totale passivo e patrimonio netto	173.960.542	153.250.697	20.709.845	14%	
Conti d'ordine	39.273	30.185	9.088	30%	
Conto economico	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Scostamer	ti	
Comoleconomico	Escretizio 2015	DSF(C1/10/2016	assoluti	<b>%</b>	
Valore della produzione	186.959.528	183.022.644	3.936.884	2%	
Costi della produzione	207.382.592	201.088.683	6.293.909	3%	
Differenza tra valore e costi della produzione	-20.423.064	-18.066.039	-2.357.025	-13%	
Saldo tra proventi e oneri finanziari	-360.425	-575.027	214.602	37%	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0		
Saldo tra proventi e oneri straordinari	1.644.151	2.147.529	-503.378	-23%	
Risultato prima delle imposte	-19.139.338	-16.493.537	-2.645.801	-16%	
Imposte sul reddito di esercizio	5.014.120	5.051.981	-37.861	-1%	
Risultato di esercizio	-24.153.458	-21.545.518	-2.607.940	-12%	



valori in unità di euro.

Ad un primo esame, il confronto con l'esercizio 2018 consente di mettere in luce gli elementi di seguito evidenziati.

Stato patrimoniale. Il totale degli impieghi aumenta di circa 21 milioni di euro per effetto dell'incremento dell'attivo circolante (+26 milioni di euro circa), solo in parte temperato dalla flessione delle immobilizzazioni (-6 milioni di euro circa). Dal lato delle fonti, si registra un equivalente incremento che si traduce, soprattutto, in una consistente crescita del patrimonio netto tramite (+ 91 milioni di euro circa) rettificata dalla contrazione di circa 75 milioni di euro dei debiti. Completano la variazione il fondo rischi ed oneri ed i risconti passivi che, complessivamente, aumentano di circa 5 milioni di euro.

Conto economico. Si rileva una perdita di 24.153.458 euro di consistenza superiore rispetto a quella registrata nell'esercizio precedente di 2.607.940 euro in termini assoluti e del 12% in termini percentuali. La differenza è spiegata essenzialmente dal peggioramento del risultato dell'area caratteristica (-2,3 milioni di euro) dovuto all'allargamento della forbice negativa tra valore e costo della produzione: entrambe le componenti economiche crescono rispetto al 2018, ma la prima (+3,9 milioni di euro) registra un aumento meno consistente della seconda (+6,3 milioni di euro). Il resto della variazione negativa è spiegata dal minor risultato dell'area straordinaria (-0,5 milioni di euro) solo in parte compensato dalle economie registrate negli oneri finanziari (-0,2 milioni di euro) e fiscali (-37.861 euro).

Nella tabella 2 sotto riportata, si evidenziano gli scostamenti tra i risultati economici conseguiti a consuntivo e le previsioni del budget 2019 concordato con la Regione Lazio e adottato con deliberazione n. 1147 del 19 dicembre 2019.

Tabella 2

		Bilancio	Scostamenti	
Conto economico	Bilancio di esercizio 2019	previsionale concordato 2019	assoluti	%
Valore della produzione	186.959.528	183.760.000	3.199.528	2%
Costi della produzione	207.382.592	207.951.000	-568.408	-0,3%
Differenza tra valore e costi della produzione	-20.423.064	-24.191.000	3.767.936	16%
Saldo tra proventi e oneri finanziari	-360.425	-575.000	214.575	37%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	
Saldo tra proventi e oneri straordinari	1.644.151	0	1.644.151	
Risultato prima delle imposte	-19.139.338	-24.766.000	5.626.662	23%
Imposte sul reddito di esercizio	5.014.120	5.194.000	-179.880	-3%
Risultato di esercizio	-24.153.458	-29.960.000	5.806.542	19%



valori in unità di euro.

Dai dati della tabella, emerge che la perdita di esercizio registrata a consuntivo risulta inferiore rispetto a quella previsionale, con un miglioramento di quasi 6 milioni di euro in termini assoluti e del 19% in percentuale. Tale progresso è imputabile in particolare ai maggiori ricavi conseguiti rispetto a quelli concordati (+3,2 milioni di euro) e alla performance dell'area straordinaria (1,6 milioni di euro) valorizzata a zero nelle stime riportate nel documento previsionale.

### 2.1 Analisi della situazione patrimoniale

Si forniscono di seguito elementi di maggior dettaglio sulle voci dello stato patrimoniale i cui valori sono comparati con quelli dell'esercizio precedente, con evidenza degli scostamenti assoluti e percentuali.

### 2.1.1 Immobilizzazioni

Tabella 3

		21/12/2010	Scostamenti		
Immobilizzazioni.	31/12/2019	31/12/2018	assoluti	%	
Immobilizzazioni immateriali	458.550	248.010	210.540	85%	
Costi di impianto e ampliamento	23.038	29.620	-6,582	-22%	
Diritti di brevetto e di utilizz. delle opere di ingegno	7.852	16.524	-8.672	-52%	
Altre immobilizzazioni	427.660	201.866	225,794	112%	
Immobilizzazioni materiali	123.503,316	129.755.141	-6.251.825	-5%	
Fabbricati	120.998.926	125.701.675	-4,702.749	-4%	
Impianti e macchinari	17.746	61,342	-43.596	-71%	
Attrezzature sanitarie e scientifiche	1.817.513	3.223.686	-1.406,173	-44%	
Mobili e arredi	313.057	450.195	-137,138	-30%	
Automezzi	0	0	0	i	
Altre immobilizzazioni materiali	270.674	232.843	37.831	16%	
Immobilizzazioni nuteriali in corso e acconti	85.400	85.400	0	0%	
Immobilizzazioni finanziarie	0	3.030	-3.030	-100%	
Titoli	0	3,030	-3.030	-100%	
Totale immobilizzazioni	123.961.866	130.006.181	-6.044.315	-5%	

valori in unità di euro.

Immateriali Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi gli oneri di diretta imputazione e l'IVA in quanto non detraibile ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate secondo le aliquote previste dal titolo II del d.lgs. n. 118/2011. Per le immobilizzazioni acquisite con

contributi per investimenti, il Collegio ha verificato l'imputazione a conto economico, tra il valore della produzione, delle quote di contributi per un importo pari agli ammortamenti relativi agli investimenti oggetto di agevolazione (cosiddetto metodo della "sterilizzazione"). In relazione alle spese capitalizzate il Collegio rileva che, nel 2019, non sono state effettuate iscrizioni di costi di impianto ed ampliamento.

Materiali A pagina 3 della nota integrativa è precisato che le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA in quanto non detraibile e sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le aliquote di ammortamento sono quelle fissate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.

Inoltre, a pagina 30 della nota integrativa è specificato che taluni fabbricati acquisiti nel corso del 2018 in conseguenza di un lascito testamentario sono stati valutati tenendo conto del loro valore catastale.

Coerentemente con l'articolo 29, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con le istruzioni della casistica applicativa inerente alla tenuta della contabilità economico-patrimoniale da parte degli enti e delle aziende del servizio sanitario nazionale – approvata con il decreto interministeriale (Ministero della salute – MEF) del 17 settembre 2012 – i suindicati cespiti sono stati contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale e, in contropartita, in apposita riserva del patrimonio netto. Il richiamato decreto prescrive, infatti, che l'acquisizione di cespiti mediante donazione (o, per analogia, lascito testamentario) sia trattata contabilmente sulla falsariga dell'acquisto mediante contributi in conto capitale e che pertanto – qualora i cespiti siano ammortizzabili – si dia luogo al progressivo storno della riserva patrimoniale al conto economico, nella misura sufficiente a sterilizzare gli ammortamenti degli anni successivi.

Il Collegio ha, inoltre, potuto verificare:

• che nel valore di iscrizione in bilancio delle immobilizzazioni materiali si sono portati
a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante;

■ per le immobilizzazioni acquisite con contributi per investimenti, l'imputazione a conto economico, tra il valore della produzione, delle quote di contributi per un importo pari agli ammortamenti relativi agli investimenti oggetto di agevolazione (cosiddetto metodo della "sterilizzazione").

Finanziarie La partecipazione n. M5 00009 dell'1/5/2012 nella società Meta Stat inc., che nel 2018 figurava tra le immobilizzazioni finanziarie, è stata riclassificata nell'attivo circolante, in coerenza con la deliberazione n. 314 dell'11 aprile 2019 con la quale – nell'opera di revisione ordinaria delle partecipazioni prevista dall'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 – l'Ente ha disposto di procedere alla dismissione della stessa.

#### 2.1.2 Attivo circolante

Tabella 4

	21/12/2010	31/12/2018	Scostamenti		
Attivo circolante	31/12/2019	31/12/2018	assoluti	_%	
Rimanenze	3.152.755	3.622,151	-469.396	-13%	
Rimanenze di beni sanitari	3,070,073	3.533.916	-463.843	-13%	
Rimanenze di beni non sanitari	82,682	88.235	-5.553	-6%	
Crediti alian and a tagain and a tagain	33.551.397	15.366.152	18.185.245	118%	
Crediti v/Stato	1.948,913	2.028.906	-79,993	4%	
Crediti v/Regione	23.713.569	2,138,158	21.575,411	1009%	
Crediti v/aziende sanitarie pubbliche	424.516	845.329	-420.813	-50%	
Crediti v/Erario	2.188.067	1,136,423	1.051.644	93%	
Crediti v/altri	5,276,332	9.217.336	-3.941.004	-43%	
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.088	1.1.1.1.1.0	1.088	1/21/47	
Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni	1.088	0	1.088		
Disponibilità liquide	11.270.175	2.338.986	8.931.189	382%	
Cassa	2,500	2.550	-50	-2%	
Istituto tesoriere	11,120,765	2.189,269	8.931.496	408%	
Conto corrente postale	146,910	147.167	-257	-0,2%	
Totale attivo circolante	47.975.415	21.327.289	26.648.126	125%	

valori in unità di euro.

Si registra un incremento dell'attivo circolante (+26,6 milioni di euro in termini assoluti, +125% in percentuale) ascrivibile in massima parte all'aumento dei crediti (+18,2 milioni di euro), in particolare verso la Regione (+21,6 milioni di euro). Aumentano anche le disponibilità liquide (+8,9 milioni euro), mentre diminuiscono le rimanenze (-469 mila euro).

Rimanenze Il magazzino è valutato con il metodo del costo medio ponderato. Il valore delle rimanenze diminuisce rispetto all'esercizio precedente di circa 469 mila euro soprattutto a causa della diminuzione delle giacenze di beni sanitari (-13%), atteso che il valore dei beni non sanitari si attesta su importi di entità residuale rispetto al totale complessivo.

Il Collegio sottolinea di aver riscontrato, nel corso dell'attività di verifica effettuata, che non tutti i reparti hanno comunicato le giacenze di fine anno e che, in ogni caso, non tutte le unità operative dispongono di un sistema contabile di carico e scarico dei prodotti in uso. Pertanto, il Collegio ribadisce in questa sede la necessità che tutti i reparti siano dotati di un sistema integrato con la contabilità generale di rilevamento dei consumi e delle giacenze.

Crediti

I movimenti dei valori registrati nei crediti evidenziano, in particolare, il notevole incremento dei crediti verso la Regione (+21.575.411 euro) conseguente, in massima parte, all'iscrizione di un credito di 21.451.403,21 euro verso la Regione Lazio in attuazione del DCA n. U00320 del 31 luglio 2019 con il quale è stata disposta l'assegnazione del contributo regionale di ripiano delle perdite relative al triennio 2015-2017. Risalta altresì il consistente decremento degli altri crediti, pari a quasi 4 milioni di euro, riconducibile – come spiegato nella nota integrativa – alla compensazione delle partite creditorie reciproche risultanti al 31/12/2017 con l'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti (INMP), operata con la deliberazione n. 926 del 22 ottobre 2019, che ha comportato la regolazione di crediti di ammontare pari a 4,8 milioni di euro.

Nella nota integrativa è indicato che i crediti sono esposti al presunto valore di realizzo, determinato rettificando il valore nominale con l'iscrizione di apposito fondo svalutazione. Tale criterio è in linea con l'articolo 2426, primo comma, n. 8, del codice civile, in base al quale i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Infatti, come prescritto dall'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016 e, per ciò che concerne i crediti successivi – come chiarito

dal principio contabile OIC 15 ai nr. 33-35 - si può far riferimento al solo criterio del presumibile valore di realizzo, allorché gli effetti di un'eventuale adozione del criterio del costo ammortizzato sarebbero risultanti irrilevanti, il che di solito si verifica quando i crediti sono per lo più a breve termine e non vi sono stati costi di transazione, premi o scarti di sottoscrizione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Facendo seguito al DCA della Regione Lazio n. U00521 del 28/12/2018, l'Ente ha effettuato la valutazione straordinaria di esigibilità delle poste di credito e di sussistenza di quelle di debito, le cui risultanze, riassunte nella deliberazione n. 656 del 10 giugno 2020, hanno fatto emergere crediti inesigibili di importo pari a 55.955,68 euro e debiti insussistenti di ammontare pari a 298.163,35 euro. In linea con le indicazioni dell'anzidetto DCA n. 521/2018, l'Ente ha chiuso in contropartita del fondo di dotazione le partite contabili valutate come inesigibili o insussistenti. Inoltre, la citata deliberazione n. 656/2020 ha fatto emergere crediti di dubbia esigibilità pari a 298.763,47 euro riferiti alle annualità 2009-2014 in relazione ai quali, in ottemperanza alla nota n. U 0474165 del 29.05.2020 recante indicazioni regionali in merito ai criteri di accantonamento delle partite di dubbia esigibilità, l'Istituto ha accantonato al fondo svalutazioni crediti importi pari al 10% delle partite relative alle annualità che vanno dal 2009 al 2014, per un importo pari a 29.876 euro. Come mostrato dal prospetto che segue, completano le variazioni del fondo utilizzi per 3.189 euro a copertura di partite creditorie risultate definitivamente inesigibili.

Tabella 5

Fondo syalutazione crediti	01/01/2019	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2019
		3.189	29.877	283,197

valori in unità di euro

Il Collegio, in ottemperanza al punto 6) del menzionato DCA n. 521/2018, che affida agli organi di controllo il compito di vigilare sulla puntuale attuazione delle disposizioni commissariali, dà atto che l'Ente si è attenuto alle indicazioni del decreto medesimo. Tuttavia, non può esimersi dall'evidenziare che le stesse non paiono coerenti con i criteri di rilevazione degli accadimenti aziendali dettati dai principi contabili nazionali OIC 15 per i crediti e OIC 19 e 6 per i debiti, in base ai quali le operazioni di eliminazione di partite contabili creditorie

o debitorie devono trovare necessaria contropartita nel conto economico. Inoltre, per quanto concerne gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, il Collegio rileva che non compare nessuna valutazione esplicita del grado di esigibilità dei crediti successivi al 2014.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni Come rilevato in precedenza, in tale categoria di attività è rilevata la partecipazione nella società Meta Stat inc. che nel 2018 figurava tra le immobilizzazioni finanziarie. Rispetto al valore precedente, la partecipazione è stata ulteriormente svalutata in applicazione dell'articolo 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dei principi contabili OIC 20 e 21, che prevedono l'iscrizione delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni in base al costo di acquisto ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

Disponibilità liquide L'ammontare delle giacenze liquide riportato in bilancio corrisponde ai valori riscontrati nella verifica di cassa di fine anno. Nella nota integrativa è specificato che parte delle somme del c/c postale risultano pignorate e sono indicati i creditori che hanno promosso l'azione giudiziaria, l'importo e l'anno del pignoramento.

#### 2.1.3 Patrimonio netto e passività

#### Patrimonio netto

Tabella 6

A 440 U A 440				The second second	
Patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018	Scostamenti assoluti %		
Fondo di dotazione	8.974.914	8.762.582	212.332	2%	
Finanziamenti per investimenti	97.011.334	102.098.021	-5.086.687	-5%	
Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	1.960.906	71.853	1.889.053	2629%	
Altre riserve	1.088	3.030	-1.942	-64%	
Contributi per ripiano perdite	118.388.796	0	118.388.796		
Utili (perdite portati a nuovo)	-139.934.314	-118.388.796	-21,545.518	-18%	
Risultato di esercizio	-24.153.458	-21.545.518	-2.607,940	-12%	
Totale patrimonio netto	62.249.266	-28.998.828	91.248.094	315%	

valori in unità di euro

Il patrimonio netto subisce un aumento consistente (+91,2 milioni di euro rispetto al valore iniziale) che è la risultante di variazioni di segno opposto.

I movimenti di segno negativo, pari a -29.242.087 euro, riguardano:

- la rilevazione della perdita di esercizio pari a 24.153.458 euro;
- il decremento della voce finanziamenti per investimenti (-5.086.687 euro);



il riporto a nuovo della perdita del precedente esercizio (-21.545.518).

Le variazioni positive dipendono da:

- l'incremento del fondo di dotazione (+212.332 euro) conseguente alla descritta operazione di valutazione straordinaria di esigibilità delle poste creditorie e di sussistenza delle poste debitorie effettuata in attuazione del decreto del Commissario ad acta U00521 del 28/12/2018 e della deliberazione n. 656 del 2020;
- l'incremento delle riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti (+1.889.053 euro), riconducibile alla descritta rettifica della valutazione dei fabbricati acquisiti nel 2018 in seguito ad un lascito testamentario;
- i contributi per il ripiano delle perdite relative al triennio 2015-2017 pari a 118.388.796 euro, in attuazione del DCA U00320 del 25/07/2019. La rilevazione di tali contributi ha trovato contropartita in crediti e debiti verso la Regione rispettivamente per 21.451.403 euro e per 96.937.393 euro.

# Fondi per rischi e oneri

Tabella 7

Tabella 7			Scostamen	tì 💮
Fondo per rischt ed oneri	31/12/2019	31/12/2018	assoluti	%
Fondi per rischi	18.136.257	15,450,469	2.685.788	17%
Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolata	11.558.793	11.130,507	428.286	4%
Altri fondi oneri	6.810,026	4,987,810	1.822.216	37%
Totale fondo rischi ed oneri	36.505.076	31.568.786	4.936.290	16%

valori in unità di euro

L'ammontare del fondo rischi e oneri, pari a complessivi 36,5 milioni di euro, cresce del 16% rispetto all'esercizio precedente essenzialmente (+4,9 milioni di euro) a causa dell'aumento dei fondi rischi (+2,7 milioni di euro), delle quote inutilizzate di parte corrente vincolata (+0,4 milioni di euro) e dei fondi oneri (+1,8 milioni euro). I movimenti dei fondi per i rischi sono riepilogati nel prospetto che segue:

Tabella 8

Tabella 8		Part 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1 - 1	And the second s	Control of the Contro
Fondi per i rischi	01/01/2019	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2019
Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	11.928.620	455.997	3.278.158	14.750.781
Fondo rischi per contenzioso col personale dipendente	1.137,089	173.393	1.122.779	2.086.475
Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	2,384,761	1,134.497	48.737	
Totale fondo rischi	15,450,470	1.763,887	4.449.674	18.136.257

valori in unità di euro

L'esame del prospetto fa emergere che la crescita dei fondi per i rischi è imputabile essenzialmente agli accantonamenti effettuati nel 2019 conseguenti alla valutazione del rischio da soccombenza nelle cause civili con i terzi o il personale (3,3 milioni di euro) e nel contenzioso in corso con il personale dipendente (1,1 milioni di euro).

In ordine alla verifica dell'adeguatezza degli accantonamenti al fondo rischi per passività potenziali, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera g), del decreto legislativo n. 118/2011, l'Amministrazione ha effettuato la ricognizione dello stato del contenzioso al 31/12/2019 con la Regione, tenendo conto delle informazioni sui giudizi in corso trasmesse dai legali, nonché delle valutazioni dei medesimi sui rischi di soccombenza, al fine di quantificare l'ammontare degli accantonamenti da effettuare al predetto fondo.

Gli utilizzi nel corso del 2019 del fondo rischi per cause civili e del fondo per contenzioso con il personale dipendente sono stati rispettivamente pari a 0,4 milioni di euro e 0,2 milioni di euro. Significativamente più elevato, soprattutto in rapporto alla consistenza iniziale, è stato l'utilizzo del fondo per autoassicurazione contro il rischio di eventi avversi correlati all'attività sanitaria (1,1 milioni di euro, pari al 48% del valore di apertura). A fronte di tale ricorso al fondo che ne ha quasi dimezzato la consistenza – il che è indice di una sinistrosità relativamente cospicua – l'Istituto ha effettuato un accantonamento per il 2019 di importo esiguo (48.737 euro), esiguità che il Collegio valuta non in linea con il principio di prudenza.

Le quote inutilizzate per contributi, di importo paragonabile a quello dell'anno precedente, sono pari a 11.558.793 euro ed hanno la composizione di seguito riepilogata:

Tabella 9

Quota inutilizzata dei contributi di parte corrente vincolata	31/12/2019	31/12/2018
da soggetti pubblici per ricerca	5.423.568	The state of the s
da soggetti privati	1.790.770	4.014.429
per contributi da Regione per progetti di PSN 1. n. 662/96	4.344.455	4.640.318
Totale	11.558.793	11.130.507

valori in unità di euro

Il 62% di tali quote riguarda contributi non ancora utilizzati per ricerca finalizzata e il 38% contributi regionali per finanziamenti vincolati alla banca del tessuto ovarico.

14

La voce "Altri fondi per oneri e spese" comprende le poste riportate nella tabella 10:

Tabella 10

	22.12.2.12.2.2.2
31/12/2019	. 31/12/2018
1.689.475	
2.386.792	2.169.584
145.602	281.498
18.381	18.381
2.569.776	1.149.823
6.810.026	4.987.810
	2.386.792 145.602 18.381 2.569.776

valori in unità di euro

Il fondo di perequazione fa riferimento agli accantonamenti relativi agli anni 2012-2018 e il fondo accantonamento del decreto Balduzzi contempla risorse da destinare ai programmi di prevenzione o riduzione delle liste di attesa ed alle sperimentazioni cliniche.

# Debiti

Tabella 11

l'abella I I	31/12/2019		Scostamenti		
Debiti		31/12/2018	assoluti	%	
Debiti verso Regione	22,745,834	96.937.393	-74, 191,559	-77%	
Debiti verso Comuni	342.874	342.874	0	0%	
Debiti verso aziende sanitarie pubbliche	81.001	200,260	-119.259	-60%	
Debiti verso fornitori	35,731,892	40.539.777	-4.807.885	-12%	
Debiti verso Istituto tesoriere	0	0	0		
Debiti tributari	4.647.725	3.570.245	1,077.480	30%	
Debiti verso Istituti prev., assist., di sicurezza sociale	3,112,262	2.461.462	650,800	26%	
Debiti verso altri	8.365,264	6,512.513	1.852.751	28%	
Totale debiti	75.026.852	150.564.524	-75.537.672	-50%	

valori in unità di euro

I debiti sono esposti al loro valore nominale e sono esigibili entro 12 mesi.

In merito al criterio di valutazione applicabile, si rammentano le disposizioni dell'articolo 2426, primo comma, n. 8, del codice civile, secondo cui i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Si richiama, altresì:

- l'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, che stabilisce che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti sorti anteriormente al 1º gennaio 2016;
- i paragrafi 42 e 45 del principio contabile OIC 19, che stabiliscono che i debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 per i quali gli effetti dell'eventuale adozione del criterio

15

del costo ammortizzato sarebbero irrilevanti – in quanto trattasi di debiti a breve termine privi di apprezzabili costi di transazione –, possono essere rilevati al valore nominale.

Per quanto sopra, il Collegio osserva che il criterio di valutazione adottato dall'Ente è conforme alla normativa di riferimento, ma evidenzia che sarebbe opportuno che nella nota integrativa fossero fornite le suindicate specificazioni.

L'ammontare dei debiti complessivamente esposto in bilancio diminuisce del 50% (-75.537.672 euro) a causa dei seguenti movimenti:

- decremento dei debiti verso i fornitori (-4.807.885 euro in termini assoluti e -12% in valore percentuale) e dei debiti verso la Regione (-74.191.559 in termini assoluti e -77% in valore percentuale);
- variazioni di consistenza minore che hanno interessato i debiti verso altre aziende sanitarie, tributari, previdenziali e di natura diversa.

La notevole contrazione dei debiti verso la Regione è in massima parte riconducibile alla descritta operazione di rilevazione dei contributi per il ripiano delle perdite relative al triennio 2015-2017 in attuazione del DCA U00320 del 25/07/2019, che ha comportato lo storno al patrimonio netto di debiti verso la Regione di importo pari a 96.937.393 euro.

La diminuzione dei debiti verso i fornitori risente della compensazione delle partite creditorie reciproche risultanti al 31/12/2017 tra l'IFO e l'INMP, realizzata con la citata deliberazione n. 926 del 22 ottobre 2019, che ha comportato l'estinzione di passività pari a 4,3 milioni di euro. Inoltre, nella nota integrativa è specificato che i debiti Intercompany sono stati oggetto di riconciliazione e compensazione contabile al 31.12.2019 da parte della Regione Lazio che ha trasmesso alle aziende ed anche all'IFO le matrici con i valori da iscrivere negli appositi conti secondo le direttive emanate con nota RL n. U0229429 del 17/03/2020 e successive note regionali.

Ratei e risconti attivi e passivi Riguardano quote di componenti positive o negative di redditi comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale. Nel prospetto che segue sono riepilogate le relative variazioni:

Tabella 12

i aucha 12			Scostamenti		
Ratei e risconti	31/12/2019	31/12/2018	assoluti	%	
Ratei e risconti attivi	2.023.261	1.917.227	106.034	6%	
Ratei attivi	0	0	0		
Risconti attivi	2.023,261	1.917.227	106.034	6%	
Ratei e risconti passivi	179.348	116.215	63.133	54%	
Ratei passivi	23	10,890	-10.867	-100%	
Risconti passivi	179.325	105,325	74.000	70%	

valori in unità di euro

I risconti attivi fanno riferimento a costi anticipati per polizze assicurative; i risconti passivi concernono contributi riscossi da privati per ricerca finalizzata di competenza del 2020. I ratei passivi riguardano debiti che non hanno avuto manifestazione finanziaria nel 2019 correlati a spese del bancoposta di competenza dell'esercizio.

# Conti d'ordine

Tabella 13

valori in unità di euro

Trattasi di depositi cauzionali provvisori per partecipazioni a gare di aggiudicazione di beni e servizi.

### 2.2 Analisi della situazione economica

Si forniscono di seguito elementi di maggior dettaglio sulle voci del conto economico i cui valori sono comparati con quelli dell'esercizio precedente, con evidenza degli scostamenti assoluti e percentuali.

# 2.2.1 Valore della produzione

Tabella 14

Tabella 14		s January ( County ) ( Annual County )	Scostamenti		
Yalore della produzione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	assoluti		
Contributi in conto esercizio	33.117.484	29.549.403	3,568.081	12%	
Rettifica cont. c/es. per destinazione ad investimenti	-563.216	-545,446	-17.770	-3%	
Utilizzo fondi per quote inutilizzate contrib, vinc. es. prec.	6,682,052	6.344.404	337.648	5%	
Ricavi prestazioni sanitarie e sociosanitarie	130,257,017	130.221.628	35,389	0,03%	
Concorsi recuperi e rimborsi	3.476.218	2,568.703	907.515	35%	
Compartecipazione spesa prestaz sanitarie (ticket)	3.039.640	3,238.919	-199.279	-6%	
Quota contributi in c/capitale imputata all'esercizio	9,835,372	10,548.935	-713.563	-7%	
Altri ricavi e proventi	1.112.961	1,096.098	16,863	2%	
Totale valore della produzione	186.957.528	183.022.644	3.934.884	2%	

valori in unità di euro

Il valore della produzione cresce del 2% rispetto al 2018. L'incremento è da ricondurre prevalentemente all'aumento dei contributi in conto esercizio (+ 3,6 milioni di euro in termini assoluti e +12% in percentuale) e, in misura minore, dei recuperi e rimborsi (+0,9 milioni euro, pari ad un aumento del 35% in percentuale) e della quota dei contributi di parte corrente vincolati per legge rimasta inutilizzata negli esercizi precedenti e resa disponibile nel 2019 (+0,3 milioni di euro, pari ad un aumento del 5% in percentuale).

Un leggero incremento ha riguardato i ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie e gli altri ricavi e proventi.

Deflettono, invece, i contributi correnti (-3%), la quota dei contributi in conto capitale imputata all'esercizio (-713 mila euro, pari a -7% percentuale) e i ricavi da ticket (-0,2 milioni di euro). Il prospetto che segue dettaglia gli elementi che compongono i proventi delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie:

Tabella 15

Tabella 15			Programme and the state of the		
Ricavi per prestazioni sanitarie e	2010	2018	Scostamenti		
sociosanitarie sociosanitarie	2017		assoluti	%	
Ricavi per prestazioni sanitarie in mobilità	119.571.374	119.777,586	-206.212	-0,2%	
Ricavi da mobilità sanitaria infra-regionale	107.617.372	106,949,112	668,260	1%	
Ricavi da mobilità sanitaria extra-regionale	11.954.002	12,828,474	-874.472	-7%	
Ricavi da prestazioni sunitarie erogate in regime intramoenia	8.264.447	8.976,114	-711.667	-7,9%	
Altri ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie	2.421.196	1.467.928	953,268	65%	
Totale ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie	130.257.017	130.221.628	35,389	0,03%	

valori in unità di euro

I ricavi per prestazioni sanitarie in mobilità si attestano sostanzialmente sugli stessi livelli dell'anno precedente, registrando un lieve calo di 0,2 milioni di euro (pari a -0,2%) determinato dalla somma algebrica tra l'incremento dei ricavi da mobilità infra-regionale (+0,7 milioni di euro) e la flessione dei ricavi da mobilità extra-regionale (-0,9 milioni di euro). Diminuiscono pure i ricavi da prestazioni sanitarie in regime intramoenia (-0,8 milioni di euro) una quota dei quali, all'incirca pari all'80%, è retrocessa al personale, mentre la restante parte va a copertura del fondo di perequazione e dei costi della struttura (cfr. tabella 25 della nota integrativa). Questi ultimi sono determinati in via extra contabile sulla base delle risultanze del controllo di gestione. Come evidenziato in precedenza, i contributi in conto

18

esercizio registrano una crescita di 3,6 milioni di euro. La tabella che segue mostra gli elementi che hanno contribuito a determinare tale aumento:

Tabella 16

	2010	2010	Scostamenti		
Contributi in conto esercizio	2019	2018	assoluti	%	
Quota del fondo sanitario regionale	20.062.660	18,579.722	1,482,938	: 8%	
Contributi da Regione extra-fondo	165.670 162.873 2.797		2%		
Contributi per ricerca	12.889.154	10.806.808	2.082.346	- 19%	
da Ministero della salute per ricerca corrente	8,168,486	4.429.181	3.739,305	84%	
da Ministero della salute per ricerca finalizzata	966.218	1,982,986	-1.016.768	-51%	
da Regione e altri soggetti pubblici	674.726	1.292.284	-617,558	-48%	
da privati	3,079.724	3.102.357	-22.633	-1%	
Contributi da privati	0	in the contract of the contrac	0		
Totale contributi in conto esercizio	33.117.484	29.549.403	3,568,081	12%	

valori in unità di euro

Si rileva che, rispetto al 2018, aumentano tanto i finanziamenti del fondo sanitario regionale (+1,5 milioni di euro) che i contributi per la ricerca (+2,1 milioni di euro), in particolare di quelli assegnati dal Ministero della salute.

# 2.2.2 Costi della produzione

I costi della produzione registrano, rispetto al 2018, un incremento di 6,3 milioni di euro, pari al 3% in termini percentuali. Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio della composizione dei costi e delle variazioni intervenute:

Tabella 17

Control of the contro	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Scostamenti		
Costi della produzione	ESERCIZIO 2019	ESCICIZO 2018	assoluti	<u>%</u> =	
Acquisto di beni	71.709.018	72,521.390	-812,372	-1%	
Beni sanitari	71.518,951	72.327.651	-808.700	-1%	
Beni non sanitari	190.067	193.739	-3,672	-2%	
Acquisti di servizi	51.103.109	51,957.978	-854.869	-2%	
Servizi sanitari	17.888.767	[8,777.835	-889.068	-5%	
Servizi non sanitari	24.236,986	24.483.053	-246.067	-1%	
Manutenzioni e riparazioni	8,977,356	8.697.090	280.266	3%	
Godimento di beni di terzi	897.709	1.025.075	-127.366	-12%	
Costi del personale	57,698,230	54,970.251	2.727.979	5%	
Oneri diversi di gestione	2.272.375	1.713.791	558.584	33%	
Ammortanenti	9,871,419	10.621,298	-749.879	-7%	
delle immobilizzazioni immateriali	58,653	28.419	30,234	106%	
delle imnobilizzazioni materiali	9.812.766	10,592.879	-780,113	-7%	
Svalutazione dei crediti	Ö	0	0	10 m.j. 1444	
Variazione delle rimanenze	469.396	-488,976	958.372	196%	
di beni sanitari	463.844	-488.474	952.318	195%	
di beni non sanitari	5.552	-502	6.054	1206%	
Accantonamenti	13,361,336	8.767.876	4,593,460	52%	
per rischi	3.280.374	716,889	2,563,485	358%	
per quota inutilizzata di contributi vincolati	7.214.338	6,490.189	724.149	11%	
altri	2.866,624	1.560,798	1.305,826	84%	
Totale costi della produzione	207.382.592	201.088.683	6.293.909	3%	

valori in unità di euro

La tabella mostra che il suindicato incremento è riconducibile ai seguenti movimenti:

- aumento degli accantonamenti (+4,6 milioni di euro) in particolare per rischi (+2,6 milioni di euro) –, dei costi del personale (+2,7 milioni di euro), della variazione delle rimanenze (+958 mila euro) e, in misura minore, degli oneri diversi di gestione (+558 mila euro);
- diminuzione dei costi di acquisto di beni (-812 mila euro) e servizi (-855 mila euro), degli ammortamenti (-750 mila euro) e, infine, in misura minore, dei costi per godimento di beni di terzi (-127 mila euro).

Inoltre, dall'esame delle informazioni riportate nella nota integrativa emerge che:

- tra i beni sanitari, si riduce significativamente il costo dei dispositivi medici (-1,9 milioni di euro), il cui calo è parzialmente compensato dall'aumento del costo dei prodotti farmaceutici (+1,1 milioni di euro) dovuto all'introduzione di farmaci oncologici innovativi;
- il decremento del costo dei servizi sanitari è spiegato essenzialmente dalla riduzione delle consulenze, collaborazioni e delle altre prestazioni di lavoro sanitarie e socio sanitarie;
- tra i servizi non sanitari, che comunque registrano complessivamente un calo di lieve entità (-246 mila euro), deflettono, in particolare, i costi per le utenze elettriche, per lo smaltimento dei rifiuti e di formazione, mentre registrano un tenue aumento, che compensa in parte il calo delle voci precedenti, i premi assicurativi, i costi di riscaldamento e i corrispettivi da pagare per i servizi informatici;
- l'incremento dei costi per manutenzioni e riparazioni è dovuto principalmente all'aumento del numero degli interventi manutentivi sulle apparecchiature sanitarie e scientifiche, a causa di problematiche legate alla vetustà delle stesse.

# Costo del personale

I dati sull'occupazione desunti dal conto annuale del personale evidenziano che le unità lavorative alla data del 31/12/2019 erano pari a 1.064, con un incremento rispetto al 31/12/2018 di 109 unità.

La nota integrativa segnala che le nuove assunzioni sono state rese possibili dal superamento del blocco del turn over ed autorizzate dalla Regione Lazio a seguito della fuoriuscita dell'Ente dal piano di rientro dal disavanzo in precedenza adottato in attuazione dell'articolo 1, commi 524 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, del decreto del Ministro della salute 21 giugno 2016 e del DCA della Regione Lazio n. 273 dell'8 settembre 2016. In ragione del suindicato incremento delle unità lavorative nonché del rinnovo dei contratti collettivi nazionali di comparto e dei dirigenti, è cresciuto anche il relativo costo che presenta una variazione aumentativa rispetto al precedente esercizio di circa 2,7 milioni di euro (+5%).

Come rilevabile dal prospetto che segue, l'aumento riguarda in particolare il personale del ruolo sanitario (+2,6 milioni di euro) e, in misura minore quello del ruolo amministrativo (+205 mila euro), mentre registra una lieve flessione il costo del personale del ruolo tecnico, in particolare di quello di comparto. Sostanzialmente invariato, invece, è il costo del personale del ruolo professionale.

Tabella 18

		70.00	Scostamenti		
Costo del personale	Esercizio 2019	Esercizio 2018	assoluti	% .	
Personale del ruolo sanitario	49,163,283	46,532,232	2.631.051	6%	
Dirigente medico	25.169.021	23,822,639	1.346.382	6%	
Dirigente non medico	4,962.557	4.650.340	312.217	7%	
Comparto	19,031.705	18,059,253	972.452	5%	
Personale del ruolo professionale	356.137	365,458	-9.321	-3%	
Dirigente	260.979	272.146	-11.167	-4%	
Comparto	95,158	93,312	1.846	2%	
Personale del ruolo tecnico	2,729,362	2.828.421	-99,059	4%	
Dirigente	252,783	239.670	13.113	5%	
Comparto	2.476.579	2.588.751	-112.172	-4%	
Personale del ruolo amministrativo	5.449.448	5.244.140	205,308	4%	
Dirigente	540.103	372.694	167.409	45%	
Comparto	4.909.345	4.871.446	37.899	0,8%	
Totale costo del personale	57.698.230	54,970,251	2.727.979	5%	

valori in unità di euro

La tabella 37 della nota integrativa riporta i valori dei fondi del personale che, dal 2010 al 2019, hanno subito un decremento di 898.672 euro. Trattasi, tuttavia, per il 2019, di importi provvisori in relazione ai quali deve essere acquisita ancora la certificazione dell'organo di revisione e della Regione Lazio.

# Oneri diversi di gestione

Tabella 19

	T 11 2010	T 2010	Scostamenti		
Oneri diversi di gestione	Esercizio 2019.	Esercizio 2018	assoluti	%	
Imposte indirette e tasse	The second secon	157.685	161.483	102%	
Indennità, rimbors i spese e oneri sociali degli Organi	1,158,603	1.068,208	90,395	8%	
Altri oneri		487.898	306.706	63%	
Totale degli oneri diversi di gestione	2,272,375	1.713.791	558.584	33%	

valori in unità di euro

Nella nota integrativa è specificato che l'aumento complessivo di 558.584 euro rispetto all'anno precedente (+33%) discende dall'incremento dell'imposta IMU sui fabbricati in seguito all'aggiornamento catastale di alcune palazzine, dalla crescita delle indennità agli organi direttivi in seguito al riconoscimento del premio di risultato ai direttori scientifici e dall'aumento delle spese legali.

Ammortamenti Registrano un decremento di circa 750 mila euro rispetto al 2018 discendente dalla somma algebrica tra la riduzione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (-780 mila euro) e il lieve incremento di quelle relative alle immobilizzazioni immateriali (+30 mila euro). Come si rileva dal prospetto che segue, nell'ambito delle prime calano soprattutto gli ammortamenti delle attrezzature sanitarie e scientifiche (-401 mila euro) e delle altre immobilizzazioni materiali (-452 mila euro).

Tabella 20

			Scostamenti		
Ammortamenti	Esercizio 2019	Esercizio 2018	assoluti	_ %	
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	58.653	28,419	30,234	106%	
Amm. dei costi d'impianto e di ampliamento	6.582	6.681	-99	-1%	
Amm. dei diritti di brevetto e di util. delle opere d'ingegno	8,672	9.937	-1.265	-13%	
Amm di concessioni, licenze, marchi	0	3.561	-3.561	-100%	
Amm. di altre immobilizzazioni immateriali	43,399	8.240	35.159	427%	
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	9.812.766	10,592,879	-780.113	-7%	
Amm. degli impianti sanitari	3.889	3.889	0	0%	
Amm. degli impianti generici	39.707	39.708	-1	0%	
Amm di attrezz sanitarie e scientifiche	2.364.771	2,765,999	-401.228	-15%	
Amm di attrezz. generiche	18.042	14.709	3,333	23%	
Amm. di mobili e arredi	161.879	160,699	1.180	1%	
Amm. di mobili d'ufficio	302	175	127	73%	
Amm. di altre immobilizzazioni materiali	nateriali 107.462 559.996 -452.5		-452.534	-81%	
Ammortamenti dei fubbricati	7.116.714	7.047.704	69.010	1%	
Totale degli ammortamenti	9.871.419	10.621.298	-749,879	-7%	

valori in unità di euro

# 2.2.3 Proventi e oneri finanziari

Tabella 21

Proventi e oneri finanziari	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Scostamer assoluti	nti   %
Interessi attivi e altri proventi finanziari	2	2	0	0%
Interessi passivi e altri oneri finanziari	360.427	575.029	-214.602	-37%
Saldo tra proventi e oneri finanziari	-360.425	-575.027	214.602	37%

valori in unità di euro

La nota integrativa informa che la variazione rispetto al precedente esercizio rileva un significativo risparmio per interessi pari a 214.602 euro, grazie ad una migliore gestione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali.

#### 2.2.4 Proventi e oneri straordinari

Tabella 22

			Scostamenti		
Proventi e oneri straordinari	Esercizio 2019	Esercizio 2018	assoluti	- %	
Proventi straordinari	2.358.496	2.832.293	-473.797	-17%	
Proventi da donazioni e liberalità	19,075	69.925	-50,850	-73%	
Sopravv. attive v/aziende sanitarie pubbliche regionali	11.731	16.719	-4.988	-30%	
Sopravv. attive v/terzi relativa all'acquisto di beni e servizi	950.944	1.210.682	-259.738	-21%	
Sopravy. attive v/terzi relative al personale	0	12.790	-12.790	-100%	
Altre sopravy, attive verso terzi	opravv. attive verso terzi 1.376.746 1.521.758	-145.012	-10%		
Insussistenze attive	0	419	-419	-100%	
Oneri straordinari	714.345	684.764	29.581	4%	
Oneri tributari da esercizi precedenti	298.431	0	298.431		
Sopravv. passive v/aziende sanitarie pubbliche regionali	72.464	11.472	60.992	532%	
Sopravv. passive relative al personale	33,949	1.865	32.084	1720%	
Sopravv. passive v/terzi relativa all'acquisto di beni e servizi	176.810	283.229	-106.419	-38%	
Altre sopravv. passive verso terzi	132.273	387.830	-255.557	-66%	
Insussistenze passive	418	368	50	14%	
Saldo tra proventi e oneri straordinari	1.644.151	2.147.529	-503.378	-23%	

valori in unità di euro

Presentano un saldo positivo di 1.644.151 euro con un decremento di 503.378 euro rispetto all'anno precedente, imputabile in maniera prevalente alla diminuzione dei proventi (in particolare delle sopravvenienze attive verso terzi). Si registra pure un lieve aumento degli oneri riconducibile alla rilevazione di oneri fiscali inerenti ad esercizi passati che fanno riferimento ad un accertamento tributario del Comune di Roma per maggiore IMU dovuta nel 2014 su taluni edifici di proprietà dell'Istituto (197.494 euro) e alla rilevazione di una quota dell'IRES di competenza dell'esercizio precedente, non riportata nel bilancio del 2018 in quanto liquidata definitivamente in data successiva alla sua approvazione.

In merito alla rilevazione degli oneri da accertamento dell'IMU, il Collegio – nel prendere atto della documentazione prodotta dall'Istituto – osserva, tuttavia, che – in discordanza con il principio di prudenza – non risultano essere stati accantonati nel fondo rischi gli importi necessari a tener conto di eventuali accertamenti futuri relativi alle annualità successive, di probabile evenienza considerato che i presupposti su cui è fondato l'accertamento del 2014 ricorrono anche negli esercizi finanziari posteriori.

Per ciò che concerne, invece, la rilevazione tardiva del corretto importo dell'IRES del 2018, il Collegio non può che evidenziarne la discordanza con il principio di competenza economica che impone di imputare le componenti economiche negative (tra cui le imposte) all'esercizio finanziario cui si riferiscono, ossia a quello in cui hanno concorso al processo erogatorio pubblico.

#### 2.2.5 Imposte sul reddito dell'esercizio

Tabella 23

Imposte sul reddito di esercizio	4040	Esercizio 2018	Scostame: assoluti	0/.
IRAP	4,511.039		-138,798	No. 10 to 10
IRES	503.081	402,144	100,937	25%
Imposte dell'esercizio	5.014.120	5.051.981	-37.861	-1%

valori in unità di euro

L'IRAP è contabilizzata per competenza e calcolata sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale. Il debito di imposta è esposto, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, nella voce debiti tributari. L'IRES, invece, come già rilevato in precedenza nella sezione inerente alle partite straordinarie, non è stata idoneamente misurata e il corrispondente importo costituisce solo un'approssimazione dell'onere di competenza dell'esercizio. Valgono, pertanto, le considerazioni critiche sopra esposte.

#### 2.3 La ricerca scientifica

A pagina 55 della relazione sulla gestione è presentato il bilancio sezionale della ricerca scientifica predisposto su base triennale secondo lo schema dell'allegato 2 del decreto del Ministro della salute 14 marzo 2013, richiesto tra la documentazione necessaria a confermare

il possesso dei requisiti di riconoscimento del carattere scientifico dell'Istituto, elencati dall'articolo 13 del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288.

Tabella 24

		n		A CONTROL OF THE PROPERTY OF T	Scost	amenti		
Bilancio sezionale della ricerca	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Esercizio 2017	2019-2018	%	2019-2017	. %	
Contributi	20.455.423	17.011.752	14.503.168	3.443.671	20%	5.952.255	419	
da Ministero della salute	9.906.606	7.281,501	6.447.836	2.625.105	36%	3.458.770	54%	
dalla Regione	308.236	365.302	0	-57.066	-16%	308.236	-	
da altrienti pubblici	1.224.536	1.308.000	734.300	-83.464	-6%	490.236	67%	
da privati	9.016.045	8.056.949	7.321.032	959.096	12%	1.695.013	23%	
Costi della ricerca	20,455,423	17.011.752	14.503.168	3.443.671	20%	5.952.255	41%	
Costidiretti	11.047.214	10.521.563	8.454.627	525.651	5%	2.592.587	31%	
benie servizi	4.586.064	3.081.135	2.438.246	1,504,929	49%	2.147.818	88%	
godinento di benì di terzi	0	0	0	0		0		
personak	6,045.822	7,157,418	5.897.112	-1.111.596	-16%	148.710	3%	
oneri diversi di gestione	415.328	283.010	119.269	132.318	47%	296.059	248%	
ammortamenti	0	0	0	0		0		
Accantonamenti	9.408.209	6.490.189	6.048.541	2,918.020	45%	3.359.668	56%	
accantonamenti da Ministero della salute	4.849.917	1.617.714	1,809,028	3.232.203	200%	3.040.889	168%	
accantonamenti da altri enti pubblici	573.651	0	381.018	573.651		192.633	51%	
accantonamenti da privati	3,984.641	4.872.475	3.858.495	-887.834	-18%	126.146	3%	
Saldo	0	0	-0	The second secon			may be a second of the second	

valori in unità di euro

In sintesi, il sezionale evidenzia che nel 2019 i contributi della ricerca hanno raggiunto l'importo di circa 20,4 milioni di euro, con un incremento di 3,4 milioni di euro rispetto al 2018. Le suindicate risorse sono state impiegate per attività che hanno dato luogo a costi diretti di importo pari a 11 milioni di euro (di cui 6 milioni di euro inerenti al personale) e ad accantonamenti pari a 9,4 milioni di euro.

La nota integrativa chiarisce che i dati indicati nel sezionale sono stati desunti extra – contabilmente sulla base delle informazioni prodotte dalle direzioni scientifiche e dalla UOS Servizio amministrativo ricerca e solo in parte tenendo conto di quelli presenti nella procedura *Dedalus*.

Ciò spiega la mancata riconciliazione con i valori del bilancio di esercizio che sono determinati secondo i criteri propri del sistema della contabilità generale e rende, pertanto, auspicabile il raccordo di quest'ultima alla rendicontazione analitica per progetti che caratterizza, invece, l'attività di ricerca.

#### 3. Conclusioni

Sulla base di quanto richiesto dalla circolare della Regione Lazio prot. n. U.0457072 del 26/5/2020, il Collegio ha, inoltre, verificato che:

- i dati di bilancio dell'esercizio 2019 sono allineati ai saldi di bilancio di verifica di chiusura al 31/12/2019 per sotto-conto;
- i saldi contabili al 31/12/2019 relativi alle disponibilità liquide sono allineati ai conti correnti postali, alle anticipazioni di cassa e alle attestazioni del tesoriere;
- 3) vi è stata la regolarizzazione contabile dei debiti pagati centralmente nel corso del 2019:
  - 4) sono presenti i documenti e gli allegati menzionati nella check list completezza;
- 5) sono stati utilizzati correttamente i conti economici e patrimoniali istituiti dalla Regione per rilevare le partite inter-company che risultano corrispondenti alla cosiddetta matrice inter-company trasmessa dalla Regione.

Conclusivamente, il Collegio, con le precisazioni ora riportate, le osservazioni e le eccezioni di cui alle pagine precedenti, attesta che il bilancio al 31 dicembre 2019 degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO) è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione ed è, pertanto, formulato con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Ente.

Ciò posto, esprime parere favorevole, con le osservazioni espresse nella presente relazione, in merito al bilancio dell'esercizio 2019 degli Istituti Fisioterapici Ospedalieri.

Roma, li 7 settembre 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente (Sebastiand Spagnuolo)

Il Sindaco

Sindaço (Giovanni Desant